

UN DPCM INDIVIDUA I COMPONENTI DELLA CABINA DI REGIA

# Piano Mattei, 31 sigle nel direttorio

Nasce il "cervellone" del piano Mattei: la cabina di regia, costituita in capo all'esecutivo e aperta anche al non profit, che gestirà i nuovi partenariati con l'Africa. La sua istituzione è disposta dagli articoli due e tre del decreto-legge n. 161/2023 convertito dalla legge n. 2/2024 (si veda *ItaliaOggi* del tre novembre 2023 e del 16 gennaio 2024); si tratta del provvedimento che ha messo in piedi l'iniziativa del governo Meloni «per lo sviluppo negli stati del continente africano». Dopo aver costituito, con dpcm del 22 dicembre 2023, la struttura di missione, ora Palazzo Chigi aggiunge nuovi tasselli all'architettura normativa. Lo fa con un secondo dpcm, datato sei marzo 2024 e firmato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, **Alfredo Mantovano**. A presiedere il nuovo "direttorio", come previsto dalla legge istitutiva, sarà il presidente del consiglio, mentre il ministro degli esteri avrà le funzioni di vice.

Della cabina di regia faranno parte anche gli altri ministri e i tre vice con le seguenti deleghe: cooperazione allo sviluppo, valorizzazione del made in Italy, sviluppo sostenibile. In più, al tavolo troveranno posto: il presidente della Conferenza delle regioni, il direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, i presidenti di Ice, Cassa depositi e prestiti e Sace, oltre che i rappresentanti delle partecipate dallo stato, delle imprese industriali, del sistema università-ricerca (inclusa la conferenza dei rettori), del terzo settore, di enti pubblici o privati, e gli esperti delle materie.

Tra i tanti compiti che questa cabina di regia avrà ci sarà quello di promuovere l'accesso alle risorse messe in campo dall'Ue e dalle organizzazioni internazionali, incluse le istituzioni finanziarie e le banche multilaterali di sviluppo. I paesi africani saranno, però, chiamati a garantire la loro quota di impegno per la stabilità e la sicurezza nel quadrante. A partire dal contrasto ai flussi migratori irregolari.

Il direttorio si occuperà anche del sostegno alle attività di incontro tra imprese, associazioni italiane e africane e rappresentanti della società civile, per agevolare la promozione territoriale e le attività di sviluppo.

**I componenti.** Andando nello specifico, l'alle-

gato al dpcm elenca 31 organizzazioni, tra pubbliche e private, chiamate dal governo a costituire la cabina di regia (gratis). Eccole, in ordine alfabetico e per settori: Bankitalia e Anci tra gli istituzionali; Acea, Enel, Eni, Snam e Terna per gli energetici; Cia - Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri per il primario; Ance per l'edilizia; Ferrovie dello Stato; Fincantieri; Leonardo. E poi, le organizzazioni di impresa: Cna, Confapi, Confartigianato, **Confcommercio**, Confindustria e Conflavoro. Quindi, Cini, Cnsu, Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca e Crui per il mondo accademico e della ricerca. Per il non profit e la cooperazione: Aoi, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Med-Or, Forum nazionale terzo settore, Link 2007 e Società Salesiana di San Giovanni Bosco.

**Più in generale, le azioni di collaborazione Italia-Africa** previste dal piano Mattei possono essere raggruppate in macroaree. Quelle già incardinate nella legge istitutiva sono:

- cooperazione allo sviluppo, promozione dell'export e degli investimenti, sostegno all'imprenditoria, ricerca e innovazione, agricoltura e sicurezza alimentare;
- promozione dell'occupazione, istruzione e formazione professionale;
- approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici,
- ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture (anche digitali), sviluppo del partenariato energetico (anche a rinnovabili);
- partenariati in aerospazio, economia circolare e riciclo.

**Luigi Chiarello**

— © Riproduzione riservata — ■

